GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDI 29 LUGLIO — NUM. 178

ABBONAMENTO ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	23	[illegible]	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» [illegible]
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 11 gennaio 1885:

A cavaliere:

Caglieri Giacinto, ispettore demaniale.
Russo Eugenio, ispettore demaniale.
Agnello Peranni Domenico, tesoriere provinciale.
Tanlaigo Fortunato, tesoriere provinciale.
Carmarino Pio, tesoriere provinciale.
Porro Giuseppe, controllore di Tesoreria.
Pandolfini Giacomo, controllore di Tesoreria.
Rota Gaetano, controllore di Tesoreria.
Vanni avv. Ruggiero, sottavvocato erariale.
Vitali Antonio, segretario alla Corte dei conti.
Montrone Raffaele, segretario alla Corte dei conti.
Cavallo Luigi, segretario alla Corte dei conti.
Mezzetti dott. Filippo, segretario alla Corte dei conti.
Fumagalli Luigi, segretario alla Corte dei conti.
Moroni Giuseppe, segretario al Ministero delle Finanze.
Rodriguez Francesco Maria, segretario al Ministero delle Finanze.
Costanzo Evasio, segretario di ragioneria al Ministero delle Finanze.
Castiglioni Antonio, archivista al Ministero delle Finanze.
Miglian Abramo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Generoso Bernardino, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Marenghi Emilio, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Pautasso Paolo, segretario nelle Intendenze di finanza.
Colombini avv. Stefano, segretario nelle Intendenze di finanza.
Vecchi dott. Francesco, segretario nelle Intendenze di finanza.
Lodati Domenico, segretario nelle Intendenze di finanza.
Dolza Michele, segretario nelle Intendenze di finanza.
Mancini-Ferri Giovanni, segretario nelle Intendenze di finanza.
Capoduro Angelo, segretario nelle Intendenze di finanza.
Viganò Luigi, segretario nelle Intendenze di finanza.
D'Arminio Monforte Gerolamo, segretario nelle Intendenze di finanza.
Paschetta Filippo, segretario nelle Intendenze di finanza.
Ferraro Paolo, segretario nelle Intendenze di finanza.
Ratetta Costantino, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.
Sangaletti Attilio, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.
Ceroni Luigi, segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.
Rossino Giovanni, ingegnere negli uffici tecnici di finanza.
Serrazanetti Alceste, ingegnere negli uffici tecnici di finanza.
Olmi Giuseppe, ingegnere negli uffici tecnici di finanza.
Castagnola ing. Giovanni, ingegnere negli uffici tecnici di finanza.
Paolucci Domenico Dario, già conservatore delle ipoteche.
De Vecchi Carlo, ricevitore all'ufficio di Successioni di Genova.
Cacciatore Antonio, ricevitore all'ufficio di Successioni di Torino.
Sabbadini Angelo, ricevitore del Bollo straordinario a Genova.
Montiglio Gio. Battista, ricevitore all'ufficio degli Atti privati di Torino.
Bragioli Isidoro, controllore demaniale.
Rampezzotti Paolo, controllore demaniale.
De Fiore avv. Domenico, delegato per le cause erariali a Salerno.
Agozzino avv. Gerlando, delegato per le cause erariali a Girgenti.
Ridola avv. Gabriele, delegato per le cause erariali a Napoli.
Bucci prof. Lorenzo, presidente della Commissione delle imposte dirette a Fabriano.
Quarantotti Filandro, presidente della Commissione delle imposte dirette a Chieti.
Pavia Giacomo, presidente della Commissione delle imposte dirette a Cuneo.

LEGGI E DECRETI

Errata-corrige. — Nella stampa del R. decreto 30 giugno 1885, n. 3220, pubblicato nel n. 175 della *Gazzetta Ufficiale*, è incorso un errore: il R. decreto figura vistato da S. E. il Guardasigilli onorevole Tajani, mentre invece fu firmato da S. E. il comm. Pessina.

Il Numero **MDCCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il nuovo statuto organico dell'Opera pia ed Ospedale civile in Bari, deliberato dalla Congregazione omonima nelle adunanze del 24 agosto 1884 ed 8 febbraio 1885;

Vedute le corrispondenti deliberazioni del Consiglio comunale e della Deputazione provinciale in data 9 e 30 dicembre 1884;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto dell'Opera pia Monte Sacro di Pietà ed Ospedale civile in Bari, portante la data 8 febbraio 1885, composto di quarantadue articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCLXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni 11 dicembre 1884 e 30 aprile 1885, con le quali il Consiglio comunale di Novara, accogliendo le istanze dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio Dominioni, deliberò di proporre la riforma dell'articolo 35 dello statuto organico del pio Istituto nel senso di eliminare l'obbligo in esso prescritto che la scelta del rettore sia fatta tra gli ecclesiastici;

Veduto detto statuto organico, le tavole di fondazione e gli altri atti relativi; e considerato che le ragioni della proposta riforma consistono nella difficoltà di trovare fra il ristretto numero dei sacerdoti la persona che riunisca tutti i requisiti che sono indispensabili a coprire l'ufficio di rettore e disimpegnarne le relative incombenze. Ed inoltre che col nuovo articolo resta fermo l'obbligo della istruzione religiosa nel rettore quando fosse anche ecclesiastico, mentre provvederebbe all'insegnamento religioso l'amministrazione quando il rettore fosse un laico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale in data 12 gennaio u. s.;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma dell'art. 35 dello statuto organico dell'Orfanotrofio Dominioni in Novara, come fu proposta dal Consiglio comunale colle deliberazioni anzicitate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Num. **MDCCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Pievetorina (Macerata) in data 12 agosto 1883 per la trasformazione dei cinque Monti frumentarii esistenti in quel comune in una Cassa di prestanze agrarie, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la deliberazione della Congregazione di carità, amministratrice dei detti Monti frumentarii, in data 18 marzo 1883;

Visti gli atti relativi alla riforma, dai quali risulta che il capitale di dotazione della nuova Opera pia ammonta a lire 6072 36;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 25 febbraio 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I suindicati Monti frumentarii di Pievetorina sono trasformati in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 5 maggio 1885, composto di ventisette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 6, 18, 21, 26 e 29 giugno 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Clementi Luigi, professore titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Terranova, in aspettativa, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità;

Castellani Vittorio, dispensato dall'ufficio di vicesegretario di ragioneria nel Ministero, richiamato in attività di servizio;

Bianchi Benedetto, ispettore scolastico, in aspettativa, richiamato in servizio, ed è destinato nel circondario di Iglesias;

Maresca Luigi, applicato di 3ª classe dei musei e scavi di antichità, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di famiglia;

Mascoli Emanuele Federico, professore titolare di fisica, meteorologia, meccanica elementare e nozioni sulle macchine a vapore nello Istituto nautico di Bari, in aspettativa, richiamato in servizio ivi;

Foà cav. dott. Pio, professore di anatomia patologica, approvata la sua nomina a socio ordinario della Reale Accademia di medicina in Torino;

Torre dott. Alessandro, assistente al Laboratorio di patologia generale nella R. Università di Torino, id. id. id. id. id.;

Avetta Adolfo, vicesegretario di 1ª classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, nominato assistente di 2° grado della 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze, in luogo del signor Casciani Pietro, il quale passa all'Amministrazione centrale della Guerra;

Prina cav. Benedetto, professore titolare di storia e geografia nel R. Liceo « Beccaria » di Milano, in aspettativa, collocato a riposo sulla sua domanda per comprovata malattia;

Rega comm. avv. Giuseppe, senatore del Regno, nominato presidente del Consiglio direttivo dei Reali Educandati femminili di Napoli;

De Petra cav. Giulio, nominato consigliere id. id. id. id. id;

Trione march. Onofrio, id. id. id. id. id. id. id.;

Pavoni cav. dott. Beniamino, id. id. id. id. id. id. id;

Flauti avv. Vincenzo, id. id. id. id id. id. id.;

Imbriani prof. Vittorio, approvata la sua elezione a vicepresidente della Reale Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Panini cav. Giovanni, rimosso dall'ufficio di assistente di 1ª classe nella R. Biblioteca di Parma;

Tosto sac. Stefano, custode bibliotecario della biblioteca Ventimiliana di Catania, collocato a riposo sulla sua domanda per ragione di età e di servizio;

Pessina comm. prof. Enrico, senatore del Regno, Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, dimissionario, restituito alla cattedra di diritto e procedura penale nella R. Università di Napoli;

Biagi cav. dott. Guido, bibliotecario di 3° grado della 1ª classe nella biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, nominato bibliotecario della R. biblioteca estense di Modena;

Chicchi cav. Pio, professore straordinario di strade ordinarie, ponti in muratura, in legno, in ferro e gallerie nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Padova, promosso professore ordinario degli stessi insegnamenti ivi.

Con decreti Ministeriali dei 6 e 30 giugno 1885:

Fenaroli Giuliano, professore nel R. Liceo Beccaria di Milano, nominato R. provveditore agli studi per la provincia di Sassari;

Grechi Carlo, id. id. id. di Siena, id. id. id. id. di Cagliari;

Gibassi Giovanni, ispettore scolastico di Susa, trasferito nel circondario di Conegliano;

Fenoglio Clemente, id. id. di Conegliano, id. id. di Susa;

Longhi Romolo, id. id. di Lagonegro, id. id. di Camerino;

Vicini Gioacchino, id. id. di Camerino, id. id. di Terni e Orvieto;

Agabiti Agapito, id. id. di Terni e Orvieto, id. id. di Lagonegro.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 1° marzo 1885:

Loi Antonio, aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Palermo, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale, con l'annua indennità di lire 400;

Jennaco Federico, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Avellino, è tramutato a Salerno;

Rossi Oreste, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato ad Avellino;

Pece Salvatore, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, in aspettativa per motivi di salute, è tramutato a Larino, continuando nell'attuale aspettativa;

Bianconi Luigi, già pretore, ed ora sostituto avvocato fiscale militare, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 3000;

D'Ajutolo Achille, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli;

Rossi Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Campobasso, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere;

Pempinelli Gennaro, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Larino, è tramutato a Campobasso;

È accettata la volontaria rinunzia data da Dubini Francesco e Pirelli Carlo dalla carica di giudici supplenti del Tribunale di commercio di Milano;

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1885:

Niedda comm. Pietro, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 9000 dal 1° febbraio 1885:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° febbraio 1885:

Floris cav. Bartolomeo, consigliere della Corte di appello di Genova, applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Abatemarco cav. Angelo, consigliere della Corte di appello di Napoli;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° marzo 1885:

Cattaneo cav. Efisio, consigliere della Corte di appello di Parma, applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Tunesi cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Brescia;

Bellorini cav. Achille, consigliere della Corte d'appello di Milano;

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7000 dal 1° febbraio 1885:

Campus cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3500 dal 1° marzo 1885:

Nigro Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Corbo Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna;

Jorio Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Benevento;

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3500 dal 1° aprile 1885:

Scelzi Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trani.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 5000 dal 1° febbraio 1885;

Barraco cav. Salvatore, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Feo Enrico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ariano;

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 5000 dal 1° marzo 1885:

Pennino cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Velletri, in missione di questore della città di Napoli;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3500 dal 1° febbraio 1885;

Miletti Francesco Saverio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Benevento;

Benzoni Ermenegildo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Piacenza;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3500 dal 1° marzo 1885:

Vocaturo Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Genova;

Giordani cav. Domenico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Arezzo, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e culti.

Con Regi decreti del 5 marzo 1885:

Petruccelli cav. Luigi, consigliere presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato a Catanzaro;

Gatti cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Potenza;

Peluso cav. Erminio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, è tramutato a Milano;

Veronesi cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è tramutato a Brescia;

Radice cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello in Catanzaro è tramutato a Trani;

D'Amore Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Potenza, è tramutato a Melfi, lasciandosi vacante il posto di Potenza per l'aspettativa del giudice D'Alessio Federico;

Semiglia Francesco, commerciante, è nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di S. Remo pel triennio 1885-87;

È accettata la volontaria rinunzia alla carica data da Bongiovanni Giuseppe, giudice supplente del Tribunale di commercio di San Remo.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1885:

Nelli Gaetano, uditore vicepretore del mandamento di Montecalvario in Napoli, è applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Con Regi decreti dell'8 marzo 1885:

Voli comm. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° aprile 1885, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello;

Spina cav. Gaspare, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Palermo in soprannumero, a sua domanda;

Baudana Vaccolini comm. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Macerata, a sua domanda;

Fochesato cav. Bartolomeo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Aosta, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Dinelli cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pesaro, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Pampana cav. Emilio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Volterra, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Laudo cav. Ferdinando, presidente del Tribunale civile e correzionale di Isernia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Savonarola Raffaele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cremona, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 6000.

MINISTERO DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Sicilia ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti alla Banca popolare in Modena.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui funzionerà detta rappresentanza, e previo l'adempimento dall'articolo 49 del regolamento approvato con Reale decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Sicilia, al portatore ed a vista, siano accettati dalle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Modena.

Roma, addì 27 luglio 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che è interrotto uno dei due cavi sottomarini fra Aden (Arabia) e Bombay (Indie inglesi), e che si corrisponde con difficoltà dall'altro; perciò i telegrammi per le Indie ed oltre s'istradano unicamente per la via di Turchia.

Roma, 28 luglio 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 27 corrente, nella stazione ferroviaria di Terzigno, provincia di Napoli, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, li 28 luglio 1885.

PROGRAMMA DI CONCORSO *a n. 8 sussidi (5 dei quali di lire 90, 2 di lire 70 e uno di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorsi pei posti di perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceali o altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Al primo anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al secondo anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto alla fine del primo anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, o che sostengono un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al terzo e quarto anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere e conseguire la laurea in filologia, o sulla filosofia e storia della filosofia pel corso e per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti in ciascuna prova.

Il sussidio di 60 lire mensili sarà messo a concorso per gli alunni della Scuola di paleografia.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Gli esami di concorso pei posti agli studi normali incomincierà il 26 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Essi potranno farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avranno principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1885.

Visto — *Il Presidente*: P. VILLARI.

3 *Il Segretario*: T. FIASCHI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

L'anno scolastico 1885-1886 avrà principio col giorno 16 del prossimo ottobre; ed il giorno 5 del successivo novembre sarà letto nell'Aula Magna il discorso inaugurale dal professore di anatomia comparata cav. Francesco Gasco.

Le lezioni comincieranno il giorno 6 novembre, com'è prescritto dall'articolo 5 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 8 ottobre 1876 n. 3434 (serie 2ª).

Gli esami arretrati e di riparazione avranno luogo nella seconda metà di ottobre, e le relative domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 10 dello stesso mese.

ISCRIZIONI

È aperta dal 1° agosto a tutto il 28 ottobre 1885 (termine perentorio) la iscrizione ai seguenti corsi di:

Lettere;
Filosofia;
Matematica;
Fisica;
Chimica;
Scienze naturali;
Giurisprudenza;
Procuratore;
Notariato;
Medicina e chirurgia;
Chimica e farmacia;
Farmacia;
Flebotomia e odontalgia;
Ostetricia per le levatrici.

Chi vuole essere iscritto in qualità di studente o di uditore a corsi singoli deve presentare al sottoscritto relativa domanda in carta bollata da centesimi 50, insieme con un modulo, che si potrà ritirare dalla segreteria, nel quale si noteranno le indicazioni richieste.

La detta domanda deve essere poi corredata degl'infrascritti documenti, secondo che sia diretta ad ottenere la iscrizione come studente o come uditore, o a principiare o continuare gli studii.

Chi intende principiare il corso in qualità di studente deve esibire:

a) Certificato di nascita (in carta bollata da centesimi 50), legalizzato dall'autorità municipale, quando da questa non sia stato rilasciato;

b) Quietanza (del ricevitore del Demanio) constatante il pagamento della tassa di immatricolazione e della metà, almeno, della tassa d'iscrizione annua;

c) Certificato originale di licenza liceale, o degli altri titoli che sono prescritti dai regolamenti speciali universitari pei corsi seguenti:

Corsi di scienze fisiche, matematiche e naturali — o il detto certificato di licenza liceale o la licenza d'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica).

Coloro che provengono dagli Istituti tecnici, ed aspirano ad una delle lauree dei suddetti corsi, dovranno, entro il quadriennio di studii, superare un esame sulle letterature italiana, latina e greca.

Coloro che nella R. Accademia militare di Torino compirono il primo anno di studio e superarono i relativi esami possono essere ammessi al 1° anno del corso di matematica; e coloro che vi compirono il secondo e vi superarono gli esami possono essere ammessi al secondo anno dello stesso corso.

Corso di chimica e farmacia — gli stessi documenti richiesti per la iscrizione ai corsi di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Coloro che provengono dagl'Istituti tecnici dovranno presentare il certificato d'aver superato l'esame di latino, prescritto per la licenza liceale.

Corso di farmacia — il certificato d'aver superato l'esame di promozione dal 2° al 3° anno del corso liceale; o il certificato di aver compiuto gli studii dei tre primi anni di corso e superati i relativi esami in uno Istituto tecnico.

Coloro che provengono dagl'Istituti tecnici dovranno presentare il certificato d'aver superato l'esame di latino prescritto per la licenza ginnasiale.

Corso di flebotomia e odontalgia — il certificato di aver conseguita la licenza elementare.

Corso di ostetricia per le levatrici — il certificato di nascita, dal quale risulti che la richiedente non abbia meno di 18 nè più di 36 anni; il certificato di buona condotta da rilasciarsi dalle autorità municipali; quello di sana costituzione, di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; il consenso del marito, se la richiedente è maritata, quello del padre, o di chi ne fa le veci, se nubile minorenne, ed il certificato d'aver superato l'esame di ammissione sul programma ufficiale della terza classe elementare. Tale esame è dato in ogni capoluogo di circondario nella prima quindicina di ottobre. Sono dispensate da questo esame le richiedenti fornite della patente di maestra elementare di grado inferiore.

Chi invece intende essere inscritto, per la prima volta, uditore deve esibire:

a) Certificato di nascita (in carta bollata da centesimi 50), legalizzato dall'autorità municipale, quando da questa non sia stato rilasciato;

b) Quietanza (del ricevitore del Demanio) constatante il pagamento della tassa di immatricolazione e della metà, almeno, della tassa d'iscrizione annua;

c) Certificato di moralità.

Ove l'uditore conseguisse i documenti degli studi secondari superiormente indicati, potrà essere inscritto in seguito quale studente; ma gli varranno soltanto i corsi fatti dopo ottenuti i documenti stessi.

Gli studenti ed uditori, che intendono proseguire il corso, debbono unire alla domanda la quietanza (del ricevitore del Demanio) constatante il pagamento della metà, almeno, della tassa d'iscrizione. Quelli poi che provengono da altre Università, debbono corredare la domanda del foglio di congedo e delle quietanze delle tasse dovute.

Le donne possono essere iscritte studenti o uditrici, qualora presentino i documenti prescritti per gli studenti o per gli uditori.

Gli stranieri, per essere iscritti studenti, debbono unire alla domanda un regolare attestato comprovante di avere compiuto gli studi secondari, se desiderano di iscriversi al 1° anno di corso, ed insieme con

questo attestato, l'altro dei corsi seguiti in una Università estera, se vorranno iscriversi ad un anno ulteriore.

Il tempo utile per le iscrizioni al *corso complementare di scienze economico-amministrative* ed alle *Scuole di magistero* per le facoltà di filosofia e lettere e di scienze fisiche matematiche e naturali sarà indicato con appositi avvisi.

Tabella indicante le tasse scolastiche.

CORSI 1	Numero degli anni di studio 2	TASSE di immatricolazione 3	TASSE di iscrizione annua 4	TASSE di esame annua 5	TASSE di diploma 6
di Filosofia e Lettere . .	4	40 »	75 »	12 50	60 »
di Matematica (*Aspiranti ingegneri*)	5	40 »	132 »	20 »	60 »
di Matematica, Fisica, Chimica e Scienze naturali (*Aspiranti alle lauree*). .	4	40 »	75 »	12 50	60 »
di Giurisprudenza . . .	4	40 »	165 »	25 »	60 »
di Notariato e Procuratore	2	30 »	50 »	25 »	20 »
di Medicina e Chirurgia .	6	40 »	110 »	16 67	60 »
di Chimica e Farmacia. .	5	40 »	60 »	10 »	60 »
di Farmacia	4	30 »	25 »	12 50	20 »
di Flebotomia e Odontalgia	2	15 »	10 »	6 »	10 »
di Ostetricia per le levatrici	2	15 »	20 »	12 »	10 »

Osservazioni. — Le tasse indicate nelle colonne 3, 4 e 6 debbono pagarsi al *Ricevitore del Demanio*.

La tassa indicata nella colonna 5 deve pagarsi all'*Economo della Università*.

Gli uditori a corsi singoli debbono pagare, oltre la tassa d'immatricolazione di lire 40, una tassa d'iscrizione, per ognuno di essi corsi, di annue lire 8, per ciascun'ora di lezione settimanale.

Il pagamento della seconda rata della tassa d'iscrizione deve farsi entro il mese di aprile; quello della sopratassa d'esame e della tassa di diploma non più tardi del 5 giugno 1886.

DISPENSA DALLE TASSE.

Per esser dispensati dalle suddette tasse occorre farne al sottoscritto domanda in carta bollata da centesimi 50, corredata dei seguenti documenti di data recente.

1. Attestato dell'agente delle tasse comprovante le imposte (fondiaria, fabbricati, ricchezza mobile) che si pagano da qualsiasi persona della famiglia dello studente, sia nel luogo di domicilio, che in quello di origine od in altro comune,

2. Attestato della Giunta del comune, nel quale la famiglia ha domicilio, contenente:

a) Il nome, l'età, il grado rispettivo di parentela di ciascuna persona, che compone la famiglia dello studente; ed essendovi sorelle dichiarare se siano nubili o maritate:

b) La professione, l'arte, l'industria, il commercio che fossero dalle persone medesime esercitati;

c) Il provento annuo approssimativo, che le stesse ricavano da questo esercizio;

d) La qualità, l'estensione, il valore approssimativo dei beni che posseggono, i capitali fruttiferi, i redditi di qualunque specie;

e) Le pensioni, gli stipendi, i posti di studio o di mantenimento in Istituti di beneficenza o di istruzione, di cui abbiano il godimento:

f) Le passività e tasse, di cui sono gravati i beni;

3. L'attestato delle sostanze dotali o stradotali in beni stabili, mobili, crediti, azioni ecc, se lo studente è orfano di madre.

Gli attestati, di cui sopra, che non sieno compilati nella forma indicata, non hanno alcun effetto.

La dispensa è concessa, dopo riconosciute le condizioni disagiate della famiglia, a coloro i quali nell'insieme delle prove d'esame di licenza liceale o di licenza d'Istituto tecnico abbiano conseguita una media non inferiore ai 9|10 dei punti. Alla domanda deve unirsi il parere del preside del Liceo o del direttore dell'Istituto, nel quale il richiedente ricevette l'istruzione. Il parere deve riferirsi così alla diligenza come all'ingegno ed alla buona condotta.

Possono ottenere la dispensa anche gli studenti, che negli esami obbligatorii, consigliati dalla facoltà, abbiano riportata una media non inferiore ai 9|10 e almeno 8|10 sopra ciascuna materia.

La dispensa dalla tassa d'inscrizione, per la quota che spetta agli insegnanti privati, non avrà effetto senza lo assentimento di questi.

Per la dispensa dalla tassa di diploma è necessario di aver conseguito, negli esami dell'ultimo anno di corso, una media non inferiore ai 9|10 e almeno 8|10 sopra ciascuna materia.

La domanda per la dispensa dalle tasse d'immatricolazione e d'iscrizione deve essere inviata al sottoscritto contemporaneamente alla istanza per la iscrizione, quella per la dispensa dalla sopratassa d'esame, non più tardi del 5 maggio 1886; e quella per la esenzione dalla tassa di diploma appena superati gli esami dell'ultimo anno.

Roma, 25 luglio 1885.

Il Rettore: L. MAURIZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I liberali inglesi hanno voluto manifestare solennemente i sentimenti di gratitudine e di ammirazione che essi professano per lord Spencer nella sua qualità di ex-vicerè d'Irlanda.

Il contegno enigmatico del gabinetto alla Camera dei comuni riguardo ai servizi resi da lord Spencer, con pericolo della sua vita, alla causa dell'ordine, le dichiarazioni apertamente ostili di sir Randolph Churchill e del sollicitor generale, signor Gorst, non avevano fatto che ispirare alla opposizione un più vivo desiderio di onorare l'uomo di Stato del loro partito.

Un numero considerevole di membri del partito tory, risentiti per vedere i loro capi contrarre alleanza col signor Parnell, avevano chiesto di potere intervenire al banchetto. Ma tale domanda non fu accolta dai liberali affinchè la dimostrazione che si voleva fare non perdesse il suo carattere di dimostrazione di partito.

In assenza del signor Gladstone, obbligato a riguardarsi per causa di un male di gola, lord Hartington fu dai trecento pari e deputati che si erano inscritti, invitato a presiedere il banchetto.

Lord Hartington rese splendido omaggio alla abnegazione coraggiosa con cui lord Spencer aveva accettato il posto di lord luogotenente l'indomani dell'assassinio di Phoenix-Park ed il suo linguaggio commosso produsse tanto maggiore effetto sull'uditorio in quanto che questo non poteva dimenticare che la principale vittima del truce attentato, altri non era che il fratello di lui, lord Frederick Cavendish.

A nome dei radicali il signor John Bright arrecò la testimonianza sua a lord Spencer.

Era stata notata e commentata l'assenza dal banchetto del signor Chamberlain e di sir Carlo Dilke e si era da taluno creduto di poter argomentare che i leaders del neo-radicalismo non avessero voluto compromettersi verso gli irlandesi partecipando ad una manifestazione in onore di un uomo di stato detestato nell'isola sorella.

Ma il signor Chamberlain ha troncati senza ritardo questi commenti. In un discorso tenuto la medesima sera in un meeting popolare di un quartiere di Londra, egli colse l'occasione di elogiare il coraggio del

suo ex-collega, alla sua moderazione, alla sua fermezza, al suo liberalismo.

La importanza di questa dimostrazione, a mente del *Temps*, consiste in ciò che essa, da un lato dimostra la unità della opposizione e dall'altro attesta della risoluta volontà del partito liberale di mantenere la integrità del Regno-Unito.

Il *Deutschess Tagblatt* di Berlino esamina la questione afgana sotto un punto di vista nuovo.

L'iniziativa delle recenti negoziazioni fra la Persia e la Germania in vista di stabilire a Teheran ed a Berlino delle ambasciate permanenti è dal foglio tedesco attribuita alla Persia, che vivrebbe in apprensione per la sua propria esistenza. Titubante per causa dei contrasti fra gli inglesi ed i russi, e persuasa che la Francia non sia in grado di arrecargli efficace aiuto, lo shah si sarebbe rivolto al cancelliere tedesco.

Il timore della Persia deriva dacchè la Russia possa annettersi l'Afghanistan e rinchiudere così da due lati i territori dello shah. Avendo tuttavia il principe di Bismarck stabilita già una ambasciata a Teheran, ciò, a parere dello scrittore, equivale già ad una assicurazione di protezione. Nel che consiste anche un'altra garanzia contro lo scoppiare di una guerra nell'Afghanistan, perchè una tal guerra non potrebbe a meno di coinvolgere interessi persiani che la Germania desidera di proteggere.

Il *Times*, riferendo questo articolo del *Deutschess Tagblatt*, si congratula che il principe di Bismarck, volendo pur far sentire anche nell'Asia l'autorità sua, cominci dal fare ciò nell'interesse della pace.

Mentre la Francia ha riannodate relazioni normali colla China ed a Parigi è già giunto l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Celeste Impero presso il governo della Repubblica, nel Tonkino le cose sono ancora lontane da una perfetta sistemazione.

Le ultime notizie ricevutesi da quel paese sono tutt'altro che soddisfacenti, e oramai vi si vedono avvenire gli atti di brigantaggio che erano stati da tempo annunziati come conseguenza inevitabile della cessazione della guerra e della ritirata delle truppe chinesi.

Gli *Stendardi neri* non hanno abbandonato il paese, ed anzi sono ora più numerosi che mai perchè le loro file sono state aumentate da numerosi disertori dell'esercito regolare chinese, i quali al ritorno in patria hanno preferito la esistenza di avventure di cui vivono da tanti anni i partigiani di Lûh-Vinh-Phuoc.

Presentemente nel Tonkino vi sono gli *Stendardi neri*, i disertori dell'esercito imperiale ed i ribelli annamiti e tonkinesi.

Contro tutta questa gente la *Indépendance Belge* giudica che non possa esservi bisogno di una vera e propria campagna regolare, ma però riconosce che la impresa di purgare il paese da tanti pirati e briganti, dai quali il vasto territorio è infestato, sarà difficile, lunga ed esigerà dei grandi sagrifizi.

Parlando della politica interna della Francia, la *Indépendance* nota che le riunioni ed i conciliaboli in vista delle elezioni generali si succedono senza arrecare molta luce sull'ordinamento della campagna elettorale.

Il manifesto del Comitato nazionale repubblicano non ha, da quello che pare, ottenuto troppo successo.

L'Unione democratica lo ha anch'essa esaminato e discusso; ma non se ne è mostrata affatto entusiasta, precisamente come aveva fatto prima il centro sinistro. E ci furono perfino dei deputati i quali opinarono che si dovesse rifiutare di firmarlo, sebbene poi lo si sia firmato, specialmente in grazia degli oratori che ne patrocinarono le attenuanti, i quali confessarono che il Comitato non aveva certamente avuto la pretesa di redigere un documento il quale potesse corrispondere a tutte le gradazioni dell'opinione repubblicana in tutte le questioni, ma soltanto raggruppare le principali questioni sulle quali l'accordo è possibile, onde permettere ai membri del partito repubblicano governativo di riunire le loro firme e mostrare al paese che esiste una maggioranza la quale, dopo le elezioni, potrà, nelle Camere, fornire gli elementi di un governo.

Nè presso l'Unione repubblicana del Senato il manifesto ha trovato migliore accoglienza. Se ne è criticata la lunghezza e la deliberata oscurità delle frasi relative alla separazione della Chiesa e dello Stato, alla legge sull'esercito, ecc. La più parte dei membri non firmarono che per fare atto di unione nel partito repubblicano.

Gli Stati generali olandesi hanno chiusa la loro sessione 1884-85.

Avanti di separarsi, la prima Camera ha votato le leggi finanziarie presentate dal governo principalmente per coprire il disavanzo fra le entrate e le spese ordinarie dello Stato.

La Camera non ha tuttavia approvato un progetto a termini del quale, cominciando dal 1° gennaio 1886, tutti i valori olandesi ed esteri negoziati nei Paesi Bassi avrebbero dovuto essere colpiti da un diritto di bollo.

Il parere della Camera fu che la redazione di questo progetto lasciava troppo a desiderare ed avrebbe potuto dare adito a gravi abusi. La Camera, in fondo, non era ostile al principio della legge. Anzi, essa invitò il governo a presentare il più presto possibile un progetto riveduto e migliorato, tenendo conto delle osservazioni che furono fatte alla Camera.

Il governo frattanto si occupa di approvare il bilancio del 1886 coll'intento di introdurvi notevoli economie e di ridurre il disavanzo al minimo possibile

---

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 28. — La *Castelfidardo* è entrata in porto alle ore sette antimeridiane salutata dalle salve delle artiglierie. L'Ambasciata marocchina accompagnata dal Ministro italiano, comm. Scovasso, dopo essere stata ossequiata a bordo dal comm. Mantese, rappresentante il primo dipartimento marittimo, sbarcò alle 9 25 al ponte Federico Guglielmo, ornato di piante e di tappeti, fra gli *urrà* degli equipaggi e le salve dell'artiglieria. La attendevano tutte le autorità civili e militari in forma ufficiale e rendevano gli onori un battaglione di fanteria con bandiera e musica ed una compagnia di marinai della *Maria Adelaide*. L'Ambasciata scambiò saluti, a mezzo di un interprete, col prefetto, col sindaco e col generale comandante. Essa salì in quattro carrozze di Corte e si recò all'*Hotel Isotta* ove scese.

Una grande folla assisteva all'arrivo.

Stasera alle sei e mezzo, l'Ambasciata marocchina parte per Milano, dove sarà ricevuta nel pomeriggio di domani da S. M. il Re.

GENOVA, 28. — L'Ambasciata marocchina, giunta all'*Hotel Isotta*, ricevette le autorità, cui poscia restituì la visita.

I bersaglieri fanno guardia d'onore.

Furono sbarcati dieci superbi cavalli, con ricche bardature, ed altri doni che l'Ambasciata presenterà a S. M. il Re.

GENOVA, 28. — L'Ambasciata marocchina è partita alle 6 25 pom. collo stesso cerimoniale dell'arrivo. Alla stazione v'era molta folla.

TORINO, 28. — Stamane nella chiesa metropolitana fu celebrato un ufficio funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto. Vi hanno assistito le rappresentanze delle due Camere, tutte le autorità civili e militari e molti cittadini.

PARIGI, 28. — La Conferenza plenaria fu prorogata a giovedì, attendendosi le decisioni del governo belga, le quali prevedonsi contrarie all'accettazione della clausola per la liquidazione dell'argento.

Frattanto furono discussi i particolari della clausola della liquidazione e del corso legale degli scudi fra i delegati italiani e francesi, senza che finora siasi potuto stabilire l'accordo sopra i punti controversi.

Il negoziato procede colla massima cordialità fra le parti.

CAIRO, 27. — Il kedivè ha firmato il decreto sul prestito egiziano in conformità alla Convenzione finanziaria del 18 marzo 1885, accettata dalle potenze.

TUNISI, 28. — Il generale Boulanger è partito alla volta della Francia. Egli, rispondendo ad un indirizzo presentatogli, disse che cercherà di ritornare a Tunisi, ma non vi ritornerà senza condizioni compatibili con la sua dignità.

LONDRA, 28. — Il *Daily News* afferma che per soccorrere Kassala non saranno impiegate truppe inglesi. Tale mandato sarebbe riservato all'Abissinia od all'Italia.

LONDRA, 28. — Il *Times* annunzia che Drummond-Wolff è partito stamane per l'Egitto, passando per Costantinopoli.

Nessun cadavere fu ritrovato nella catastrofe di Chatam. Si spera quindi che nessuno sia perito.

LONDRA, 28. — Il prezzo d'emissione del nuovo prestito egiziano fu fissato a 95 12.

DURBAN, 28. — Il governo del Transwaal, non potendo far fronte ai suoi impegni, ha sospeso i pagamenti.

MONTEVIDEO, 26. — È arrivato il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*.

SAN VINCENZO, 28. — Proveniente da Genova, è giunto ieri il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e prosegue oggi pel Brasile e la Plata. A bordo tutti bene.

CAIRO, 28. — L'assemblea dei notabili fu inaugurata con un discorso del kedivè, nel quale questi domandò l'autorizzazione a contrarre il prestito, indispensabile per l'aumento delle spese.

Il ministro Nubar pascià presentò quindi il bilancio. Vi fu qualche opposizione al credito di un milione di lire per lavori d'irrigazione.

L'assemblea approvò poscia il prestito senza incidenti.

La seduta fu levata al pomeriggio. Agli stranieri non fu permesso di assistervi.

SFAX, 28. — Vi fu una scossa di terremoto.

NEW-YORK, 27. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto ieri proveniente dal Mediterraneo.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Si discute il credito per la spedizione al Madagascar.

Ferry, fra numerose interruzioni, giustifica la politica coloniale, che non è politica di azzardo, nè di avventure, ma una politica basata su ragioni politiche ed economiche, con idee d'alta portata ed a lunga scadenza.

Ferry continua facendo considerazioni sulla politica coloniale francese, dalla quale si ripromette grandi vantaggi economici ed umanitarii, e conchiude dicendo che, mentre tutti i popoli entrano nel movimento coloniale, la Francia, sotto pena di decadenza, deve parteciparvi. Il discorso fu spesso applaudito dal Centro ed interrotto dagli altri banchi.

Dietro domanda di Clémenceau, la continuazione della discussione è rinviata a giovedì.

RAMSGATE, 28. — È morto sir Moses Montefiore.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Hicks-Beach dice che Drummond-Wolff è accreditato presso il sultano con una missione speciale relativa all'Egitto. Egli andrà poscia in Egitto. L'Inghilterra deve cercare di regolare parecchie questioni gravi e difficili che sono ancora irresolute. I territorii posti sotto il governo del kedivè col firmano del 1879 debbono essere protetti contro il rinnovarsi dei torbidi ai quali furono esposti negli ultimi anni. Bisogna assicurare loro i beneficii di un buon governo e della pace. L'Inghilterra decise di confidare tale missione a Drummond Wolff per compiere questo dovere.

NOTIZIE VARIE

Regia Marina. — Ecco qual era la situazione delle Regie navi armate al 20 luglio 1885:

SQUADRA PERMANENTE. — Prima divisione — Allo stato maggiore 5 ufficiali, 48 uomini di equipaggio; corazzata *Dandolo* (nave ammiraglio), 24 id., 396 id.; id. *Duilio*, 24 id., 393 id. ariete corazzata *Giovanni Bausan*, 11 id, 235 id.; avviso *Marcantonio Colonna*, 8 id.; 99 id.; torpediniera n. 28, 1 id., 9 id.; id. n. 30, 1 id, 9 id.; id. n. 35, 1 id., 9 id.

Seconda divisione — Allo stato maggiore, 2 ufficiali, 45 uomini di equipaggio; corazzata *Roma* (nave ammiraglio), 19 id., 488 id.; id. *Castelfidardo*, 22 id., 431 id.; ariete corazzato *Affondatore*, 17 id., 244 id.; torpediniera n. 27, 1 id., 9 id.; id. n. 36, 1 id., 9 id.; id. n. 38, 1 id., 9 id.; cisterna *Verde*, 1 id., 33 id.

FORZA NAVALE NEL MAR ROSSO. — Allo stato maggiore. 2 ufficiali, 28 uomini di equipaggio; corazzata *Varese* (nave ammiraglia), 9 id., 28 id.; id. *Ancona*, 16 id.; 431 id.; corvetta *Garibaldi* (nave-ospedale e guarda-porto), 11 id., 160 id.; avviso *Esploratore*, 9 id., 103 id.; id. *Messaggero*, 9 id, 103 id.; id. *Agostin Barbarigo*, 8 id., 99 id.; trasporto *Città di Napoli*, 15 id., 244 id.; id. *Conte di Cavour*, 9 id., 95 id.; cannoniera *Andrea Provana*, 8 id., 96 id.; torpediniera n. 29, 1 id., 9 id.; id. n. 31 id., 9 id.; id. n. 33, 1 id, 9 id.; id. n. 34, 1 id., 9 id.; id. n. 37, 1 id., 9 id.; id. n. 40, 1 id., 9 id.

NAVI ALL'ESTERO. — Incrociatore *Flavio Gioia*, 17 ufficiali, 258 uomini di equipaggio; id. *Cristoforo Colombo*, 16 id, 211 id.; avviso *Staffetta*, 9 id, 135 id.; piroscafo *Sesia*, 7 id.; 59 id.

NAVI SCUOLA. — Fregata *Vittorio Emanuele*, 21 ufficiali, 407 uomini di equipaggio; corvetta *Vettor Pisani*, 14 id., 205 id.; fregata *Maria Adelaide*, 30 id., 532 id.; pontone *Venezia*, 26 id., 521 id.; corazzata *Terribile*, 3 id., 57 id.

NAVI VARIE. — Trasporto *Volta*, 9 ufficiali, 77 uomini di equipaggio; id. *Europa*, 9 id, 94 id.; id. *Washington*, 15 id, 133 id.; cannoniera *Cariddi*, 9 id., 127 id.

NAVI MINORI ARMATE PER SERVIZIO DELLO STATO. — Navi minori n. 14, 8 ufficiali, 288 uomini di equipaggio.

NAVI IN DISPONIBILITA'. — Navi minori n. 10, 38 ufficiali, 713 uomini di equipaggio.

NAVI IN ALLESTIMENTO. — Navi minori n. 1, 2 ufficiali, 20 uomini di equipaggio.

RIEPILOGO.

	Stati maggiori	Equipaggi
Navi armate	439	7210
Id. in disponibilità	38	713
Id. in allestimento	2	20
	479	7943
Totale generale	8122	

Decessi. — È morto a Torino il generale Celestino Corte che vi era andato a dimorare da circa due anni.

Il generale Celestino Corte aveva oltrepassato di poco la sessantina. Allievo della Accademia di Torino aveva servito per molti anni nell'arma di artiglieria nella quale era colonnello durante la campagna del 1866.

Nel 1870 era maggior generale, ed il Cadorna gli dette il comando di un corpo speciale composto di sei battaglioni bersaglieri e una brigata d'artiglieria, corpo che era stato destinato ad un colpo di mano.

Promosso tenente generale comandò per qualche anno la divisione di Perugia, ed in quella città, come in tutte quelle nelle quali aveva avuto occasione di trattenersi, si meritò la stima e l'affetto di tutti. Quando fu messo a riposo, ebbe dai perugini una commovente dimostrazione di simpatia, e la notizia della di lui morte è stata sentita con grande dispiacere da tutti.

Il generale Celestino Corte era uomo studiosissimo ed appassionato per tutto quanto ha riguardo alla vita militare.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

« FRANCESCO MOROSINI »

REGIA NAVE DA GUERRA DI 1ª CLASSE

Domani, 30 luglio, nel R. arsenale di Venezia si varerà la corazzata *Francesco Morosini*, che è la prima grande nave costruita in quell'arsenale già famoso all'epoca di Dante.

Aspettando che il telegrafo ci annunzi che fu felicemente varata la

nuova e poderosa corazzata, che viene ad accrescere la nostra marineria da guerra, che nel settembre dell'anno decorso si accrebbe della *Ruggero di Lauria*, varata a Castellammare di Stabia, a noi piace descrivere brevemente la nave che si varerà domani a Venezia.

La corazzata *Francesco Morosini*, che fu messa in cantiere verso la fine del 1881, e che vi rimase quindi più di tre anni e mezzo, è del tipo *Duilio*, da cui poco differisce per mole, ed al quale assomiglia moltissimo e per la disposizione della corazzatura sulle murate e per tutte quante le installazioni interne. Però, la sistemazione delle artiglierie è diversa nelle due navi; infatti, sul *Duilio*, i 4 cannoni da 100 tonnellate sono accoppiati entro due torri corazzate mobili, mentre che sulla *Morosini* trovansi collocati su due piattaforme a barbetta che girano esse pure, e che sono attorniate da una corazzatura alquanto inclinata, che sorge di circa un metro di altezza sulla coperta della nave.

I piani della *Morosini* furono ideati dal compianto comm. Giuseppe Micheli, ispettore del genio navale, in base ai seguenti dati:

L'armamento della nave doveva consistere in 4 cannoni da 76 tonnellate, a retrocarica, da collocarsi entro due torri corazzate giranti, e disposte obliquamente rispetto all'asse longitudinale della nave.

La grossezza delle piastre metalliche, che debbono costituire una corazza disposta nello stesso modo di quella del *Duilio*, venne stabilita in 45 centimetri per la cintura a murata del galleggiamento, ed a 36 centimetri soltanto per le traverse che limitano i ridotti.

Le dimensioni principali, il dislocamento ed il carico di carbone, secondo il progetto primitivo, sono queste:

Lunghezza, *metri* 100,00.
Larghezza massima, id. 19,80.
Immersione, id. 7,65.
Dislocamento, id. 10,045.
Forza della macchina, *cavalli indicati* 10,000.
Velocità prevista alle prove, *miglia* 16.
Approvigionamento di carbone, *tonnellate* 850.

Al principio del 1883, vale a dire quando la costruzione della nave era già molto avanti, il Ministero, in seguito a parere del Consiglio superiore di marina, decise che, tanto la *Morosini* quanto la *Ruggero di Lauria* e l'*Andrea Doria* (che si sta costruendo alla Spezia), venissero armate con quattro cannoni a retrocarica, di 106 tonnellate l'uno, collocati due a due su piattaforme girevoli. Il maggior peso di quei cannoni, dei meccanismi occorrenti e delle munizioni relative rispetto al peso che era stato previsto da principio, venne compensato in parte dalla soppressione delle torri corazzate, ma, nonostante ciò, il dislocamento del piano primitivo venne sensibilmente oltrepassato.

A quell'epoca, essendo il commendatore Micheli stato colto dalla lunga e penosa malattia che lo trasse al sepolcro, il comm. Carlo Vigna, direttore del genio navale, fu incaricato di stabilire i piani definitivi della *Morosini*, e d'introdurvi tutte le modificazioni necessarie per sostituire all'armamento previsto dal progetto primitivo quello più potente suggerito dal Consiglio superiore di marina ed ordinato dal Ministero.

Il comm. Vigna si pose subito all'opera, e disimpegnò egregiamente il mandato avuto, stabilendo nel seguente modo le dimensioni principali dello scafo della *Morosini*, che è in acciaio e costruito secondo i più moderni sistemi:

Lunghezza tra le perpendicolari, *metri* 100.
Lunghezza massima dall'estremità dello sperone all'estremo di poppa, *metri* 103 96.
Larghezza massima fuori fasciame, *metri* 19 80.
Pescagione in carico normale: A prua 7 92, media 8 20; a poppa 8 52.
Dislocamento, *tonnellate* 11,000.
Sporgenza dello sperone, metri 4 46.
Profondità dello sperone sotto galleggiamento, metri 3 08.
Altezza del ponte di coperta sul galleggiamento normale, *metri* 3.

La *Morosini* è divisa in molti compartimenti stagni mediante paratie metalliche che dal fondo salgono sopra al galleggiamento; è munita di un doppio fondo per una lunghezza di 57 metri circa, ed il volume compreso fra i due fasciami è pure diviso in molti piccoli compartimenti stagni.

Le due eliche della *Morosini* sono messe in moto da due macchine affatto indipendenti fra loro, situate in mezzo alla nave, ed ai lati delle macchine in discorso trovansi i depositi delle munizioni per le artiglierie principali.

Tanto a poppa quanto a prua dei compartimenti delle macchine v'hanno le caldaie divise in due gruppi, ognuno dei quali è di quattro caldaie con un fumaiuolo; e siccome ogni gruppo è inoltre suddiviso da una paratia stagno trasversale, ne resulta che vi sono quattro camere di caldaie separate e del tutto indipendenti l'una dall'altra.

Oltre le paratie trasversali ve ne sono pure due longitudinali, la cui lunghezza è eguale a quella occupata dalle macchine e dalle caldaie, e che formano le carbonaie. Anche queste paratie sono a tenuta d'acqua, ed impediscono che siano allagati i compartimenti delle macchine e delle caldaie, quando si verificasse il caso che fossero sfondate le due murate.

La corazza verticale della *Morosini* alle murate si estende in altezza dalla coperta fino a 2 metri sotto galleggiamento e protegge le parti vitali della nave formando due ridotti sovrapposti.

Il primo che si estende in altezza dalla coperta alla batteria e in lunghezza per lo spazio occupato dai meccanismi dei cannoni e dalle loro piattaforme, circonda le piattaforme stesse e le protegge.

Il secondo, che si estende dalle batterie sino a 2 metri sotto galleggiamento, protegge macchine, caldaie e santebarbare.

Lo spessore di tale corazza è di 45 c. m, ma si riduce a 40 c. m. per quelle parti che costituiscono il ridotto superiore ed a c. m. 36 per quelle che circondano le piattaforme dei cannoni, nel senso trasversale della nave.

La corazza orizzontale ha lo spessore di 50 mill.: è formata da due lamieroni sovrapposti e si estende sul ponte di coperta per tutto lo spazio compreso tra le due piattaforme dei cannoni; nel ponte di batteria protegge la parte di ponte compresa tra i due ridotti, e nel ponte di corridoio si estende dalle estremità di poppa e di prua fino al ridotto centrale inferiore.

Nelle vicinanze delle piattaforme il ponte di coperta è protetto da una corazza di 150 millimetri.

Tutti i congegni per puntare, caricare e muovere i cannoni sono idraulici, ed oltre alle macchine motrici, sulla *Morosini* v'hanno parecchi congegni a vapore e macchine di ogni fatta per i diversi servizi di bordo, fra le quali meritano una speciale menzione le seguenti: due macchinette a vapore per muovere il timone, due grandi pompe a vapore per comprimere l'acqua per la manovra delle piatforme e dei cannoni, una grande pompa a vapore centrifuga per l'esaurimento della stiva; nonchè pompe da incendio, ventilatori, pompe per comprimere aria, argani e verricelli a vapore per salpare, macchinette per alzar le ceneri, grù idrauliche per alzare le imbarcazioni, e macchine dinamo-elettriche per l'illuminazione interna e di scoperta.

Oltre ai 4 grandi cannoni a retrocarica da 106 tonnellate ciascuno, la *Morosini* sarà provveduta di due cannoni di 15 centimetri di calibro, sistemati l'uno a poppa in coperta e l'altro a prua sulla tuga, e l'armamento verrà completato con parecchie mitragliatrici ed alcuni cannoni a tiro rapido, armi tutte di una grande efficacia contro le insidiose barche torpediniere.

Il lancio dei siluri si farà mediante due tubi di lancio subacqueo a prora e quattro tubi laterali a murata per il lancio sopracqueo.

Gli alloggi degli ufficiali di bordo trovansi a poppa in batteria, e quelli del comandante e degli ufficiali superiori nella cosiddetta tuga di poppa, che dal fumaiuolo poppiero va sino alla estrema poppa, occupando in larghezza soltanto la parte centrale della coperta, in modo da non impedire il tiro dritto di poppa delle artiglierie principali.

In batteria a prua vi sono gli alloggi dei sott'ufficiali, nonchè parecchi camerini per i contabili di bordo, l'ospedale, la farmacia, la cucina, ecc. ecc.

Sulla coperta, a pruavia del fumaiuolo, trovasi un'altra tuga identica a quella di poppa, sulla quale stanno i verricelli per salpare, gli

arrestatoi, le bitte, ecc. ecc., e, quantunque non sia destinata ad alloggi, in tempo di navigazione presenta un comodo e sicuro riparo all'equipaggio.

Sulle due tughe anzidette si collocheranno tutte le lancie a vapore ed a remi della nuova corazzata, che verranno imbarcate e messe a mare mediante due grandi gru, mosse da forza idraulica.

La *Morosini* non ha che un solo albero da segnali, situato quasi nel centro della nave, ed intorno a quell'albero, a livello del ponte di comando, dev'esservi una torre corazzata per il comandante che, servendosi del portavoce e di fili telegrafici e telefonici, durante il combattimento, senza uscire dalla torre, potrà trasmettere gli ordini occorrenti agli ufficiali di bordo, ai macchinisti, ai timonieri ed agli artiglieri.

Finalmente, il ponte di comando, che trovasi molto al disopra della coperta, verrà congiunto alle tughe di poppa e di prua mercè passerelle longitudinali, affinchè sia agevole il recarsi da una estremità della nave all'altra.

Abbiamo già detto che, stante l'aumento di peso delle artiglierie principali, aumento deciso quando la costruzione dello scafo era già assai avanti, il dislocamento previsto in 10,045 tonnellate sarà notevolmente superato; ora aggiungeremo che, dai calcoli fatti, si arguisce che il dislocamento effettivo della nave dovrà essere di circa 11,000 tonnellate, e che, in media, l'immersione sarà di metri 8 26 circa.

Questo però non potrà in verun modo nuocere alle qualità nautiche della nave, che sotto qualche punto di vista potranno forse trarne un qualche vantaggio; giova altresì sperare che il maggiore dislocamento non influirà sensibilmente sulla velocità della *Morosini*, e che, quella di 16 miglia, prevista alle prove, sarà raggiunta.

Non v'ha chi ignori che, fino ad ora, le grosse corazze per le nostre navi si dovettero sempre far venire dall'estero, perchè in Italia non eravi stabilimento metallurgico che potesse assumere l'incarico di fabbricare piastre di ferro o di acciaio della mole e della qualità richieste dalle moderne corazze; ebbene, noi siamo lieti di annunziare che le piastre di acciaio per corazzare la *Morosini* verranno fabbricate nel grandioso opificio che si sta impiantando a Terni, per cura della Società Veneta di costruzioni pubbliche e del suo presidente il comm. Stefano Breda.

Dopo di aver detto che, secondo il parere dei giudici più competenti, della perfetta esecuzione della *Morosini* se ne debbono tributare lodi all'ingegnere capo di prima classe cav. Pietro Settembre, al cav. Luigi Capaldo, direttore delle costruzioni, ed alla maestranza del R. Arsenale di Venezia, che segue le buone tradizioni e tiene in onore la sua antica fama, termineremo questo articolo ricordando chi fosse l'eroico capitano da cui prende nome la nuova corazzata che si vara oggi a Venezia.

Francesco Morosini, nato da famiglia patrizia nel 1618, fu uno dei più valenti ed esperti capitani di mare della Serenissima. Da giovanissimo il Morosini si distinse combattendo contro i pirati dell'Arcipelago; nel 1648 egli costrinse la flotta turca ad allontanarsi da Candia, ed avendola completamente sconfitta presso Nasso nel 1650, nell'anno successivo la repubblica gli affidò il comando in capo delle sue galee.

Nominato governatore di Candia nel 1656 e quindi generalissimo della repubblica, egli seppe correggere gli errori commessi dal Mocenigo, e difese strenuamente la civiltà occidentale dalle continue invasioni barbaresche.

Nel 1667, essendo stato mandato a difendere Candia, che era stretta d'assedio dal gran visir Kopruli, egli seppe resistergli per ben 28 mesi, e, quando dovette accettare la più onorevole delle capitolazioni, le perdite dei turchi ammontavano a 200,000 uomini e quelle dei veneziani a 30,000 uomini soltanto.

Ritornato a Venezia, il Morosini venne accusato di aver trattato col Kropoli senza la debita autorizzazione del Senato, ma, essendo riuscito a giustificarsi benissimo, fu rimesso in libertà e prese possesso dell'alto ufficio di procuratore di S. Marco, che eragli stato conferito nel mentre ch'egli difendeva Candia dai turchi.

Nel 1684, essendo scoppiata di nuovo la guerra, Morosini s'impadronì di S.ª Maura e del Peloponneso in due campagne successive, e, nel 1687, riportò un'altra vittoria sulla flotta turca nelle acque dei Dardanelli.

L'anno dopo, Francesco Morosini venne eletto doge, ed avendo ceduta a Cornaro la direzione dell'assédio di Negroponte, fece ritorno a Venezia nel 1689; ma, siccome le truppe deploravano l'assenza del prode capitano che le aveva guidate sempre alla vittoria, il Senato lo nominò generalissimo per la quarta volta.

Nel maggio del 1693, Morosini assunse il comando della squadra veneziana, ma al suo avvicinarsi i turchi batterono in ritirata, e si potè dire di lui che aveva vinto con il solo prestigio del suo nome glorioso ed intemerato.

Francesco Morosini, che venne detto *il Peloponnesiaco*, che fu uno dei più illustri guerrieri del suo secolo, e che Venezia onorò vivente collocando il suo busto marmoreo in una sala del palazzo Ducale, morì a Napoli di Romania il 6 gennaio 1694.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	27,8	14,3
Domodossola	1¦2 coperto	—	29,8	16,5
Milano	sereno	—	31,6	20,4
Verona	sereno	—	30,0	23,5
Venezia	1¦4 coperto	calmo	27,0	20,5
Torino	3¦4 coperto	—	31,1	18,9
Alessandria	sereno	—	31,0	21,0
Parma	sereno	—	30,8	18,8
Modena	sereno	—	30,9	18,0
Genova	sereno	calmo	29,3	23,0
Forlì	1¦4 coperto	—	28,0	17,8
Pesaro	sereno	calmo	26,2	16,1
Porto Maurizio	coperto	—	29,4	21,6
Firenze	sereno	—	31,6	18,5
Urbino	sereno	—	25,1	16,3
Ancona	sereno	calmo	29,0	20,0
Livorno	sereno	calmo	—	19,0
Perugia	sereno	—	26,8	18,1
Camerino	1¦4 coperto	—	23,6	15,7
Portoferraio	sereno	calmo	29,1	20,8
Chieti	sereno	—	22,8	15,0
Aquila	sereno	—	26,8	12,9
Roma	sereno	—	30,1	18,3
Agnone	sereno	—	23,4	13,6
Foggia	sereno	—	26,0	11,8
Bari	sereno	mosso	22,8	17,0
Napoli	sereno	calmo	28,1	20,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1¦4 coperto	—	20,3	11,8
Lecce	1¦2 coperto	—	25,7	21,3
Cosenza	sereno	—	27,8	20,4
Cagliari	sereno	calmo	35,0	23,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	28,1	22,3
Palermo	sereno	calmo	30,9	18,6
Catania	sereno	calmo	29,3	20,2
Caltanissetta	sereno	—	29,6	15,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	31,2	20,5
Siracusa	sereno	calmo	27,0	21,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 luglio 1885.

Alte pressioni (773) Scozia. Depressione (752) mar Nero.

Italia barometro 765 Alpi; Sardegna 761; penisola Salentina 759.

Ieri qualche pioggerella estremo sud.

Stamane sereno; venti forti 4° quadrante sud continente italiano.

Probabilità: venti settentrionali deboli fuorchè all'estremo sud. Cielo generalmente sereno, qualche temporale estremo sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 LUGLIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49.65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	760,9	760,4	760,6
Termometro	22,4	30,0	30,1	25.4
Umidità relativa	57	19	33	68
Umidità assoluta	11.58	6,03	10,53	16,50
Vento	NNE	NNW	W	WNW
Velocità in Km.	1,5	2,0	19,0	5,0
Cielo	sereno	cumuli	cumuli	nuvoloso a N

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,7 — Min. C. = 18,3.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 27 ½	—	95 27	95 22 ½	95 62 ½
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1070 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	[illegible] 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1687 ½	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	522 ½	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1670 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	713 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta (az. stamp.)	—	—	—	367 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0]	Francia	90 g.	—	—	99 67 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0]	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0]. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0].

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 20, 22 ½, 25 fine corr.; 95 60, 65 fine pross.
Banca Generale 600 fine pross.
Banco di Roma 685 fine corr.; 689 fine pross.
Soc. Acqua Pia Ant. Marcia (az. stamp.) 1685, 1688, 1690 fine corr.
Società It. per Condotte d'acqua (oro) 520, 525 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 luglio 1885:

Consolidato 5 0[0] lire 95 371.
Consolidato 5 0[0] senza la cedola del semestre in corso lire 93 200.
Consolidato 3 0[0] nominale lire 62 500.
Consolidato 3 0[0] senza cedola id. lire 61 210.

V. TROCCHI, *presidente*.

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia Parma, Guastalla, Suzzara

SEDENTE IN MILANO

Capitale in azioni lire 1,500,000, interamente versato.

Essendo risultata invalida l'adunanza del 26 giugno p. p. i signori azionisti sono riconvocati in assemblea generale per il giorno 4 (quattro) settembre prossimo venturo, a mezzodì, alla sede della Società in Milano, via Sant'Andrea, 6, per deliberare sul medesimo ordine del giorno formulato per la prima riunione.

Milano, 6 luglio 1885.

553 L'AMMINISTRAZIONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto l'appalto stabilito pel giorno 20 corrente mese, si fa noto che nel giorno 7 del mese di agosto p. v., alle ore 10 antimer., avrà luogo presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, il secondo incanto per lo

Appalto dei lavori di completamento del 7° tratto fra Tortorici e l'innesto della comunale per Castelumberto della strada in scritta al n. 165 dell'elenco 3° annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, giusta il progetto dell'Ufficio del Genio civile governativo del 15 giugno 1885 e per il prezzo a base d'asta di lire 73,165 54.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta a schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, n. 5852. L'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo offerente.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno perciò nel giorno ed ora suindicati presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

3. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente in ribasso della somma succitata di lire 73,165 54, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna, e portarli a termine entro mesi sei.

5. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto, o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di che si tratta;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una Cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire 3500 in moneta metallica o in biglietti aventi corso legale, o in rendita al latore del Debito Pubblico, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Non saranno ammesse all'asta quelle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo quanto verso i privati.

7. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della voluta cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

8. Prima della stipulazione del contratto lo appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva non inferiore al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, e presentare un suo supplente fideiussore.

9. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati provvisoriamente, resta stabilito a giorni quindici successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col mezzogiorno del dì 22 agosto prossimo venturo.

10. Saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

11. Il progetto dei lavori nonchè i capitolati relativi sono visibili in questa Prefettura, nelle ore di ufficio.

Messina, 21 luglio 1885.

521 *Il Segretario:* G. A. DELL'ANGELO.

Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottonotati assegnata per le leve ai magazzini sottonotati e del presunto reddito lordo di lire, come dal prospetto seguente:

N. d'ordine	Numero della rivendita	Comune	Borgata	Reddito della Rivendita	Magazzino o Spaccio dal quale devono levare i generi
1	5	Pellaro	Cartisano	150 »	Reggio
2	1	Bovalino	Superiore	195 »	Bianco
3	2	Palizzi	Pietrapennata	200 »	Melito
4	3	Gioia Tauro	S. Antonio	200 »	Palmi
5	2	Galatro	Montebello	290 »	Id.
6	1	Cosoleto	Piazza	180 »	Id.
7	1	Condidoni	Via Nunziante	98 »	Id.
8	3	Jatrinoli	San Martino	230 »	Id.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Con una sola domanda potranno gli aspiranti domandare il conferimento di una qualsiasi delle rivendite sopraindicate.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Reggio Calabria, 3 luglio 1885.

468 *L'Intendente:* FRASSINETTI.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 agosto pross., alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 43, nel comune di Roma, con l'aggio medio annuale di lire 4539 18.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed orfani d'impiegati senza diritto a pensione salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 9 agosto 1874, num. 2043, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2350, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1|2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 22 luglio 1885.

502 *Il Direttore:* MARINUZZI.

Regia Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso di seguìto deliberamento.

All'incanto sperimentato il 21 corrente luglio in conformità dell'avviso d'asta del 5 detto mese lo

Appalto del servizio dei trasporti de' detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia, pel triennio 1886-1888,

venne provvisoriamente deliberato col ribasso di centesimi cinquanta (50) per ogni cento lire del prezzo a base d'asta di lire 56,430 rimasto perciò ridotto a lire 56,147 85.

Il termine utile (fatali) quindi per presentare offerte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo dell'enunciato prezzo, scadrà col mezzodì in punto del giorno 13 del venturo mese di agosto.

Tali offerte, corredate dalla ricevuta della Tesoreria provinciale, attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 2000, saranno ricevute, entro l'enunciato termine, in questa Prefettura, dove ognuno può prendere cognizione de' capitoli d'appalto.

Potenza, il dì 23 luglio 1885.

532 *Il Segretario:* V. QUARANTA.

P. G. N. 41057.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta — *Lavori di fognatura in via Frattina.*

Stanta la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antim. di lunedì 3 agosto prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un tronco di fogna e delle chiaviche in corrispondenza dei marciapiedi nella via Frattina, per cui è provista la somma di L. 42,000, osservate le norme seguenti:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, (serie 3).

2. Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ov'egli risiede ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica amministrazione ed in data non più remota di sei mesi, il quale attesti della sua idoneità ed attitudine a condurre lavori d'importanza. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale L. 2000 a titolo di cauzione provvisoria che sarà poi concambiata dal deliberatario definitivo in un decimo della somma netta di aggiudicazione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare L. 900 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intiero suo carico.

3. I lavori dovranno essere intieramente compiuti nel termine di giorni 80 dalla data della lettera con cui l'appaltatore sarà invitato a prenderne la consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma base e parte integrale dell'appalto e ch' è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antim. di lunedì 10 agosto prossimo venturo, potranno esser presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio addì 27 luglio 1885.

579 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Notificazione del Municipio di Jenne

Prot. Num. 869 — *Tit.* 14, *art.* 2.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Si fa noto al pubblico, ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 14 corrente mese, n. 22,753, div. 2ª, ha autorizzato il municipio di Jenne alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti, necessari per l'esecuzione dei lavori della S. C. O. Jenne-Subiaco.

1. Porzione di terreno posto in territorio di Jenne, in contrada Pascolano, descritto in catasto al n. 1584, sez. 2ª; confinanti Fratticci Giuseppe, strada mulattiera, e Cecconi Vincenzo; di proprietà di De Nicola Antonio e Vittoria fu Andrea, per l'indennità accettata di L. 3 60.

2. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Pascolano, descritto in catasto al n. 1586, sez. 2ª; confinanti strada mulattiera, Pacchiarotti Giacomo, Salvatori Antonio, Parrocchia di S. Andrea e De Nicola Francesco, per l'indennità accettata di L. 3 50, di proprietà di De Nicola Apollonia fu Paolo.

3. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Pascolano, descritto in catasto al n. 1585, sez. 2ª; confinanti Coriddi Gregorio, strada mulattiera, e Fratticci Giuseppe, di proprietà di De Nicola Francesco Maria fu Giuseppe, per l'indennità accettata di L. 3 60.

4. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Pascolano, descritto in catasto al n. 698, sez. 2ª; confinanti De Nicola Francesco Maria, strada mulattiera, e De Nicola Antonio, di proprietà di Fratticci Giuseppe fu Angelo, per l'indennità accettata di L. 3 60.

5. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Casale, descritto in catasto al n. 754, sez. 2ª; confinanti comune di Jenne, Pizzuti Andrea e fosso Bagnatore, di proprietà di Felici Gregorio fu Pietro, per l'indennità accettata di L. 11 60.

6. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Pascolano, descritto in catasto al n. 1427, sez. 2ª; confinanti Parrocchia di S. Andrea, Pizzuti Benedetto, De Angelis Vincenzo e comune di Jenne, di proprietà di Magliacca Ottavio, Lucio, Felice ed Angela fu Antonino, per l'indennità accettata di L. 122 12.

7. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Casale, descritto in catasto ai nn. 461[1 472[2 sez. 2ª, confinanti strada mulattiera, abitato di Jenne, e fosso Bagnatore, di proprietà di Magliacca Prete Alfonso fu Gio. Battista; per l'indennità accettata di lire 113 31.

8. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Pascolano, descritto in catasto ai nn. 694[a 694[b 693[a, sez. 2ª, confinante Pacchiarotti Carmine e Andrea, strada mulattiera, e fosso Bagnatore; di proprietà di Pacchiarotti Angelo fu Giuseppe; per l'indennità accettata di lire 20 12.

9. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Pascolano, descritto in catasto ai nn. 69½, 693 694[resto, sez. 2ª, confinante strada mulattiera, fosso Bagnatore, e Pacchiarotti Carmine ed Angelo; di proprietà di Pacchiarotti Andrea fu Giuseppe; per l'indennità accettata di lire 37 57.

10. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Pascolano, descritto in catasto ai nn. 697, 1415, 1416, sez. 2ª, confinanti Magliacca Ottavio e fratelli fu Antonino, strada mulattiera, Pizzuti Andrea, e fosso Bagnatore; di proprietà della Parrocchia di S. Andrea in Jenne; per l'indennità accettata di lire 255 44.

11. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Pascolano, descritto in catasto al n. 694[c, sez. 2ª, confinanti Pacchiarotti Andrea ed Angelo, strada mulattiera e fosso Bagnatore; di proprietà di Pacchiarotti Carmine fu Giuseppe; per l'indennità accettata di lire 4 67.

12. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Pascolano, mappa, sez. 2ª, n. 695, confinanti strada mulattiera, Salvatori Antonio, e De Nicola Appollonia, di proprietà di Pacchiarotti Giacomo fu Giuseppe; per l'indennità accettata di lire 39 57;

13. Porzione di terreno posto nel territorio suddetto, in contrada Casale; mappa, sez. 2ª, n. 752; confinanti Felici Gregorio, comune di Jenne, e Parrocchia di S. Andrea, di proprietà di Pizzuti Andrea e Luigi fu Benedetto; per l'indennità accettata di lire 63 57.

14. Porzione di terreno posto in territorio suddetto, in contrada Pascolano, mappa, sez. 2ª, n. 1692, confinanti Parrocchia di S. Andrea, Pacchiarotti Giacomo, e De Nicola Appollonia, di proprietà di Salvatori Antonio fu Francesco; per l'indennità accettata di lire 35 54.

Jenne, li 16 luglio 1885.

36 *Il Sindaco*: C. DE LUCA.

Regia Prefettura della provincia di Basilicata

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 del prossimo agosto, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al Prefetto, od a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per lo

Appalto dei lavori della costruzione della traversa nell'abitato di Accettura, della lunghezza di metri 546,78, che fa parte della strada dalla nazionale dell'Agri alla provinciale Potenza-Spinazzola, ed in base alla somma di lire 54,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno nell'indicato giorno ed ora, presentare in quest'uffizio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte o suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso, stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 28 marzo 1885, visibili insieme alle altre carte del progetto presso la div. 1ª, sez. 1ª, di questa Prefettura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria e quella definitiva resta fissata a lire 5500 da prestarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il termine utile per presentare in quest'ufficio offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti agli incanti e quelle del contratto, di registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

La validità del contratto è subordinata all'approvazione del Ministero.

Potenza, il dì 24 luglio 1885.

531 *Il Segretario*: V. QUARANTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Chieti

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi in questa Prefettura il 17 corrente mese, l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio in Chieti è rimasto provvisoriamente aggiudicato mediante il ribasso di un centesimo di lira sopra lira 1 90 di retta giornaliera per ogni ricoverata.

Il termine utile (fatali) per rassegnarne offorto in diminuzione della presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e dal certificato prescritto dall'avviso d'asta del 26 giugno, scadrà col giorno 17 del prossimo agosto, alle ore 12 meridiane.

Chieti, 25 luglio 1885.

565 *Il Prefetto*: RITO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario 100 *milioni, emesso e versato* 50 *milioni.*

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione ha stabilito la convocazione di un'assemblea generale straordinaria pel giorno 12 settembre prossimo venturo, alle ore 2 pom., presso la sede della Società in Roma, via del Corso, n. 385, 1° piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Dimissioni dell'amministratore capo di compartimento di Genova, e nomina del successore, a forma dell'art. 51 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni, prescritto dell'articolo 28 dallo statuto, potrà essere fatto:

- a **Roma**, presso la Sede della Società, via del Corso, 385;
- a **Roma**, presso la Società generale di credito mobiliare italiano;
- a **Genova**, presso la sede compartimentale della Società, piazza dei Marini, 1;
- a **Genova**, presso la Societa generale di credito mobiliare italiano;
- a **Palermo**, presso la sede compartimentale della Società, piazza Marina;
- a **Napoli**, presso la succursale della Società, via Piliero, 20;
- a **Napoli**, presso la Società di Assicurazioni diverse;
- a **Venezia**, presso la succursale della Società, via 22 Marzo, 2413;
- a **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e conti correnti;
- a **Firenze**, presso la Società generale di credito mobiliare italiano;
- a **Milano**, presso la Banca di credito italiano;
- a **Torino**, presso la Società generale di credito mobiliare italiano;
- a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.;
- a **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.;
- a **Basilea**, presso i signori De Speyr e C.;

Art. 28 *dello Statuto*. — L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve avere depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cento azioni almeno nelle casse della Società. Il deposito è accettato alla sede, alle sedi compartimentali ed alle succursali, ed anche a quegli stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione.

Art. 51. — Venendo a mancare uno degli amministratori compartimentali, il Consiglio radunerà immediatamente l'assemblea per provvedere alla nomina del successore. Intanto funzionerà la persona che si troverà in carica di sostituto dell'amministratore mancato.

582 LA DIREZIONE GENERALE.

CITTÀ DI CARRARA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 27 del prossimo venturo mese di agosto, in una delle sale di questo palazzo municipale, dinanzi al sig. sindaco o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione delle fogne pubbliche di questa città, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 200,138.

Tutti coloro i quali vorranno attendere all'appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare all'ufficio le loro offerte estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato e del progetto, redatti da quest'ufficio tecnico comunale, e visibili in questa segreteria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di quattrocento giorni consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella cassa comunale la somma di lire 12,000 come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

Due giorni prima di quello come sopra fissato per l'incanto, dovranno i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dall'ufficio del Genio civile governativo, rilasciato da non più di sei mesi, e che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie all'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi.

La cauzione definitiva è fissata in lire 20,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti all'appalto, niuna esclusa, sono a carico dell'appaltatore.

Carrara, dal palazzo di Città, li 25 luglio 1885.

Visto — *Il Sindaco*: MARCHETTI.

551 *Il Segretario*: BERGAMO.

AVVISO.

Il Comitato promotore della Società Anonima da costituirsi in Pianella (Teramo), ove avrà la sede sociale, sotto la ditta Banca Popolare Cooperativa di Pianella, avendo adempito al prescritto nell'art. 109 Codice di commercio, come emerge dal certificato 12 luglio ultimo del cancelliere del Tribunale di Teramo, convoca in assemblea generale tutti i soscrittori delle azioni sociali pel giorno 20 settembre prossimo per la trattazione delle materie segnate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscere ed approvare il versamento delle quote sociali;
2. Formare e discutere il bilancio;
3. Nominare gli amministratori;
4. Procedere alla nomina dei sindaci ed ufficiali a seconda la Statuto;
5. Devenire alla stipula dell'atto costitutivo della Società.

Qualora l'assemblea generale non potesse aver luogo per mancanza di numero, restano i soscrittori convocati per la successiva domenica 27 settembre per deliberare sulle antescritte materie.

Restano in pari tempo avvertiti i signori azionisti di eseguire i versamenti di tre decimi delle azioni sottoscritte prima della metà del prossimo settembre, e nelle mani del signor Guglielmo De Deo (o chi per lui), che venne prescritto ad esigere le quote sociali.

Pianella, 15 luglio 1885.

Pel Comitato promotore

560 *Il Vicepresidente*: ALFONSO SABUCCHI.

MUNICIPIO DI MESSINA

AVVISO DI REINCANTO *in seguito a miglioramento per ventesimo.*

Visto l'atto d'incanto del 6 corrente col quale avveniva in persona del capomaestro Pasquale Arcadi col ribasso del 12 3|4 per cento, la provvisoria aggiudizione dell'appalto dei lavori bisognevoli per la costruzione della strada comunale obbligatoria dal Rivo Inferno a Faro Superiore previsti in lire 48,170 70, giusta lo estimativo presentato li 31 agosto 1881, dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale signor Ludovico Molino Fasi approvato durante l'esecuzione d'ufficio del signor prefetto con decreto del 14 novembre detto anno.

Vista l'offerta presentata dal signor Giuseppe D'Angelo nel corso dei termini indetti per miglioramento di tale aggiudicazione portante il ribasso del ventesimo.

Visto che il termine dei fatali corso dal mezzodì del giorno 6 andante al mezzodì d'oggi è già chiuso senz'altra offerta, vien fissato pel giorno di giovedì 13 entrante mese agosto alle ore 2 pom. in questa sede municipale e nel solito locale l'incanto per asta pubblica a schede segrete onde divenire al definitivo deliberamento dell'appalto anzidetto.

I concorrenti dovranno comprovare per attestazione dell'ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale in data non anteriore a 6 mesi la loro idoneità e far constare mediante analoga ricevuta di aver depositato lire 1000 presso questa tesoreria comunale a titolo di cauzione ed uniformarsi ai patti del capitolato d'oneri e dell'atto di primo deliberamento.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche su d'una sola offerta, ed in difetto, in persona dell'offerente il ventesimo.

Messina, 21 luglio 1885.

Il Sindaco: CIANCIOLO.

530 *Il Segretario*: G. MELITA.

Provincia di Genova — Comune di Sestri Ponente

AVVISO D'ASTA *per la vendita di beni stabili.*

Il sindaco rende noto che il giorno 17 agosto p. v., alle ore 11 antim., in Sestri Ponente in una sala del palazzo municipale sotto la presidenza del sottoscritto sindaco, o di chi per esso, avranno luogo gli incanti per la vendita definitiva dei lotti quarto, quinto, sesto e settimo degli stabili stati aggiudicati in via provvisoria negli incanti del 6 luglio corr., essendo stato migliorato del ventesimo il prezzo di aggiudicazione dei lotti stessi, ed avranno pure luogo nuovi incanti per la vendita dei lotti nono e decimo dei detti stabili, che nell'asta del 6 corr. luglio rimasero invenduti per mancanza di offerenti.

Descrizione dei lotti.

Lotto quarto. — Palazzo ad uso villeggiatura, con annessa casa colonica, cantina e stalla, confinante da tramontana colla strada pubblica, detta di San Bernardo, da mezzodì e ponente con terreno che si annette al detto lotto, da levante colla nuova strada.

Si annette a detto lotto un tratto di terreno coltivo, seminativo, vignativo ed alberato, della superficie complessiva ed approssimativa di m. q. 7900, confinante da nord col palazzo or nominato e colla strada comunale di San Bernardo, a sud col lotto n. 2, mediante il passo designato in tipo colle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, a levante la nuova strada, a ponente l'acquedotto che attraversa la proprietà Olim Tollot (da tramontana a mezzodì). Siti detti stabili in S. Gio. Battista.

Lotto quinto. — Tratto di terreno coltivo, della superficie approssimativa di m. q. 889, sito in S. Gio. Battista, confinante a nord con altro terreno che resta di proprietà del comune di Sestri Ponente, a sud colla nuova strada a costruirsi, si e come venne qualificata in capitolato e designata in tipo colle lettere *A*, *B*, *C*, *D*, a levante col lotto n. 6, a ponente colla nuova strada in prosecuzione di quella dei Cappuccini.

Lotto sesto. — Tratto di terreno della superficie approssimativa di m. q. 974, sito in S. Gio. Battista, confinante da levante col lotto n. 7, da ponente col lotto n. 5, a mezzodì colla nuova strada suddetta designata colle lettere *A*, *B*, *C*, *D*, a nord con altro terreno che resta di proprietà del comune di Sestri Ponente.

Lotto settimo. — Tratto di terreno della superficie approssimativa di m. q. 889, sito in S. Gio. Battista, confinante ad est colla strada di Pian di Forno, ad ovest col lotto n. 6, a sud colla nuova strada designata colle lettere *A*, *B*, *C*, *D*, a nord con altro terreno che resta di proprietà del comune di Sestri Ponente.

Lotto nono. — Tratto di terreno della superficie approssimativa di metri q. 1002, sito in S. Gio Battista, confinante a mezzodì coll'ex-convento dei Cappuccini, a tramontana colla nuova strada suddetta designata colle lettere *A*, *B*, *C*, *D*, a levante col lotto n. 10, a ponente col lotto n. 8.

Lotto decimo. — Tratto di terreno della superficie approssimativa di metri q. 1090. sito in S. Gio. Battista, confinante ad est colla strada di Pian di Forno, ad ovest col lotto n. 9, a sud coll'ex-convento dei Cappuccini, a tramontana colla nuova strada suddetta designata colle lettere *A*, *B*, *C*, *D*.

I suddetti beni sono posti in vendita ai pubblici incanti in base dei seguenti prezzi:

Lotto quarto L. 78900 » — Lotto quinto L. 9591 50 — Lotto sesto L. 8244 60
Id. settimo » 10153 50 id. nono » 7914 » id. decimo 8720 »

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno fare i seguenti depositi a mani di chi presiede gli incanti e prima dell'apertura dei medesimi:

	per garanzia	per spese
Lotto quarto	L. 8000	L. 5000
Id. quinto	» 1600	» 600
Id. sesto	» 1500	» 600
Id. settimo	» 1600	» 600
Id. nono	» 1400	» 600
Id. decimo	» 1700	» 600

Si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La vendita dei sopradescritti stabili è fatta a corpo e non a misura, in base alle designazioni, tracciamenti e confini risultanti dal progetto di divisione e relativo tipo, dell'ingegnere Giovanni Opizzo e sotto l'osservanza delle condizioni indicate nell'apposito capitolato stato approvato unitamente al progetto e tipo suddetti colla deliberazione consigliare 15 aprile 1885.

Gli acquisitori dei singoli lotti saranno tenuti a versare nella Cassa comunale l'importo dei lotti medesimi entro il 30 settembre p. v.

Il comune si obbliga di effettuare la consegna degli stabili venduti ai singoli acquisitori nella prima quindicina di ottobre p. v.

Gli acquisitori non saranno tenuti al pagamento di estimi per l'annata in corso a favore dei coloni che tengono in affitto i terreni formanti oggetto della presente vendita

Gli incanti avranno luogo col mezzo delle candelette, e ciascuna offerta non potrà essere inferiore di lire 100 pel lotto quarto, e di lire 20 per tutti gli altri lotti.

Le spese tutte relative agli incanti e successivi atti saranno a carico dei singoli deliberatari in proporzione del prezzo d'acquisto dei lotti.

Il deposito di garanzia potrà essere fatto in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valore corrente; quello per le spese dovrà essere fatto in contanti.

Al deliberatario non verrà consegnato altro titolo fuorchè copia dell'atto di deliberamento definitivo e dei relativi allegati.

Pei lotti nono e decimo, la vendita dei quali non è definitiva, il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spira il giorno 2 settembre p. v.

Tutti gli atti relativi alla vendita sono visibili presso la segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Sestri Ponente, 25 luglio 1885.

Il Sindaco: G. B. VALLE.

557 *Il Segretario*: A. PALEARI.

Prefettura di Pesaro e Urbino.

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 p. v. agosto, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o ad un suo delegato, e con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione delle poste, si procederà al pubblico incanto, col metodo della candela vergine, pel rinnovamento dello

Appalto dei trasporti postali tra Fano e la stazione ferroviaria di Fossato in transito per Lucrezia, Calcinelli, Tavernelle, Fossombrone, Acqualagna, Cagli, Cantiano, Scheggia, Costacciaro e Sigillo, da eseguirsi in tutti i giorni con una corsa di andata e ritorno mediante carrozza coperta a quattro ruote ed a quattro posti, tirata da due buoni cavalli, giusta il capitolato della Direzione generale delle poste in data 15 luglio 1885.

AVVERTENZE.

1. Il tempo di percorrenza sarà di ore 11 tanto nell'andata che nel ritorno. L'orario sarà fissato dalla Amministrazione, la quale potrà variarlo in ogni tempo secondo i bisogni del servizio.

2. L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1886 e durerà a tutto il 31 dicembre 1889.

3. In corrispettivo di tale servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'accollatario a trimestri regolarmente maturati l'annua somma che risulterà dal deliberamento in ribasso di quella di lire diecimila (L. 10,000) sulla quale viene aperto l'incanto.

4. Saranno ammesse a far partito le persone di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizio, che siano munite di certificato di moralità, di data non anteriore a mesi due, e che abbiano depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale a guarentigia dell'asta la somma di lire mille (L. 1000) in numerario od in biglietti di banca aventi corso legale.

5. Le offerte non potranno essere minori di lira una per ogni cento lire del prezzo d'asta.

6. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà versare in numerario nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire duemila cinquecento (L 2,500 00) a favore della Amministrazione, oppure dovrà vincolare tante cartelle del Debito Pubblico costituenti l'annua rendita di L. 125.

Nell'incanto si osserveranno le norme e le prescrizioni contenute nel Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

7. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, e scadrà col giorno 26 agosto.

8. Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

9. Il capitolato delle condizioni di appalto sarà ostensibile a chiunque in quest'ufficio di prefettura dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Pesaro, 27 luglio 1885.

559 *Il Segretario di Prefettura*: L. ORLANDI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 3 luglio 1885 per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Torino, n. 1, via Roma, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita, venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1750, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza entro il termine perentorio di giorni 15 decorribile dal 28 corrente e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 12 agosto 1885.

Dall'Intendenza delle finanze, Torino, li 24 luglio 1885.

534 *Per l'Intendente*: DANEO.

(2ª pubblicazione)

ISTANZA

per dichiarazione d'assenza e decreto.

Sull'istanza della signora Chiuminotto Maria fu Bartolomeo, moglie assistita ed autorizzata di Giovanni Bigando, residente a Cintano, perchè, previi gli incombenti di legge, venisse dichiarata l'assenza del proprio fratello Chiuminotto Antonio fu Bartolomeo, nativo e già residente a Cintano, il quale cessò da quindici anni di dare notizia di sè e di comparire in detta sua ultima residenza, il Tribunale civile d'Ivrea, con decreto 20 corrente giugno, autentico Casamelli cancelliere, ordinava anzitutto che si assumessero informazioni a senso dell'art. 23 del Codice civile.

Ivrea, 23 giugno 1885.

7030 Avv. S. REALIS proc. capo.

(2ª pubblicazione)

AVVISO DI VENDITA

dopo aumento di sesto.

In seguito dell'aumento di sesto offerto dal signor Innocenti Domenico sul fondo qui appresso descritto, espropriato in danno di Salvati Francesco fu Saverio, il presidente della terza sezione del Tribunale civile di Roma ha destinato, per il nuovo definitivo incanto, l'udienza del giorno 31 agosto prossimo, alle ore 10 1\|2 ant., in cui si aprirà l'incanto stesso sul prezzo offerto di lire 4142.

Descrizione del fondo.

Terreno ortivo, vocabolo Piaggie, posto in Tivoli, distinto in catasto sezione 8ª, num. 128, 129, 1142, confinante De Angelis Camillo, Demanio dello Stato e Bulgarini, gravato dell'annuo canone di lire 53 75 a favore del Demanio dello Stato.

Roma, 28 luglio 1885.

564 Avv. F. ANTONICOLI proc.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Trapani ha pronunziato la seguente

Sentenza

Nella causa iscritta al ruolo di spedizione al n. 9445, tra Pantillo Caterina fu Vincenzo, domiciliata elettivamente in Trapani, attrice, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 12 luglio 1880, rappresentata e difesa dall'avvocato procuratore legale signor Antonino Miceli,

Contro

Sigismondo Vincenzo e Francesco Gucciardi del fu Andrea, e coniugi Anna Gucciardi del fu Andrea e Francesco Struppa del fu Giovanni, possidenti, domiciliati e residenti in Pantelleria, convenuti e difesi dall'avvocato procuratore legale sig. Salvatore Macdonaldi.

Omissis.

Il Tribunale, prima ed avanti ogni cosa, ordina che siano assunte informazioni nello scopo di conoscere se alcuna notizia sia pervenuta del Salvatore Gucciardi fu Antonino, nato e residente in Pantelleria, marito di Pantillo Caterina, allontanatosi dal 1857 da quell'isola.

E delega a tale uopo il pretore di Pantelleria, il quale riferirà nel termine di giorni venti. Manda pubblicarsi il presente provvedimento nei modi e termini prescritti dall'art. 23 del Codice civile. Spese riservate.

Così fatta e decisa in camera di consiglio dagli ill.mi signori... e seguenti per come è nella sentenza che si acchiude.

Trapani, li 30 giugno 1885.

520 AVV. ANTONINO MICELI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, dichiarata irricevibile una domanda di moratoria presentata dal fallito Severino Castellucci, è stato confermato a curatore del fallimento l'avv cav. Francesco Valle.

Roma, 28 luglio 1885.

530 Il canc. L. CENNI.

(2ª pubblicazione)

BANDO VENALE.

Terzo esperimento.

Avanti il R. Tribunale civile di Civitavecchia, ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma ed a carico del signor Ulisse Bonizi di Tolfa, nel giorno di mercoldì 2 settembre 1885 verrà posto all'incanto pel prezzo di lire 2001 04 il seguente immobile posto nel territorio di Tolfa, cioè:

Terreno prativo e boschivo proveniente dal Convento degli Agostiniani della Sugara, in vocabolo « Fontanaccia », segnato in mappa sezione 2ª coi nn. 1191, (sub. 1. 2.) 1500, confinante con altro terreno dell'Ente, Ruina Giacomo, Crispino Buttami, Bonizi Achille.

L'Avv. erariale deleg.

487 A. D'ERAMO.

ESTRATTO.

Con sentenza del Tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di Tribunale di commercio del dì 30 giugno 1885 è stata dichiarata sciolta di diritto, per l'avvenuta morte del socio Giocondo Cocchi, la Società in nome collettivo vegliante in Firenze sotto la ditta « Luigi Cocchi e figli » e nominato in liquidatario della medesima l'avvocato Orlando Giannotti legale in Firenze in via dei Ginori n. 6, conferendo al medesimo tutte le facoltà inerenti e di che nell'art. 203 del codice di commercio.

Avv. O. GIANNOTTI.

Certificasi che la sentenza di sopra citata venne depositata per la sua pubblicazione e trascrizione e che fu inserita al volume 1° fascicolo 162 numero d'ordine 584, del registro trascrizioni 254, e del registro società 97.

Rilasciata per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia.

Dalla cancelleria del Tribunale civile ff. di Tribunale di commercio di Firenze.

Li 27 luglio 1885.

581 Il canc. GIO. MAIOLI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Cesare Battisti del fu Angelo proprietario che elegge domicilio nello studio legale dell'avvocato Alessandro Bussolini.

Il sott. usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma a senso degli articoli 2043, 2044, Codice civile, deduce a pubblica notizia che l'istante con pubblico istromento 30 maggio 1885 rogiti Ciccolini acquistava dal signor Comm. avv. Pietro Pericoli per il prezzo di lire 25,000 la casa di abitazione posta in Roma nel Rione XIV Borgo, via dei Tre Pupazzi, n. 3 A, in angolo di Borgo Vittorio, composta di sotterraneo piano-terra, 4 piani superiori, soffitte morte, pozzo atturato ecc. confinante ecc. segnata in mappa num. 3883, con reddito imponibile di lire italiane 1843.

Dichiara l'istante di aver trascritto detto contratto all'ufficio delle Ipoteche di Roma, il 12 giugno 1885, al registro generale vol. 144, n. 10453 di formalità vol. 977, n. 47.

Si chiede che, a norma dei citati articoli, l'infradicendo immobile venga liberato da tutte le ipoteche che lo gravano.

Roma, 23 luglio 1885.

L'usciere

540 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI SENTENZA.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Este, riunito in Camera di consiglio nelle persone delli signori Berlendis cav. Giov. Andrea, presidente, Menin Giov. Battista e Toaldo Gaetano, giudici,

Ha pronunziato la seguente

Sentenza

Nel giudizio istituito da Giustina, Teresa e Marianna Nani, di Montagnana, coll'assenso dei rispettivi loro mariti, ed a mezzo del loro procuratore avv. Giov. Battista dott. Lancerotto, per la dichiarazione d'assenza di Giuseppe Arzenton fu Luigi, loro zio materno, già domiciliato e residente nel comune di Montagnana:

Omissis.

Associandosi il voto del P. M., di chiara accertata e stabilita l'assenza di Giuseppe Arzenton, colla decorrenza dal giugno 1877.

E manda la presente pubblicarsi ed inserirsi nei giornali, giusta il disposto del Codice civile.

Este, il 2 luglio 1885.

Berlendis, presidente — Menin — Toaldo — Galanti, cancelliere.

Per estratto conforme coll'originale, che si rilascia all'avvocato ufficioso Giov. Battista Lancerotto.

Este, il 20 luglio 1885.

546 GALANTI cancelliere.

524 (1ª pubblicazione)

AVVISO DI VENDITA.

Si rende noto, che il giorno 31 agosto 1885 avanti la sezione unica del Tribunale civile di Roma ad istanza del sig. Carlo Lodovici, domiciliato presso lo studio dell'avv. Achille Frattarelli (vicolo del Mancino, 5), avrà luogo la vendita contro Placido Mannoni e gli eredi di Angelo Ponti, Marianna De Marchis, Maria Ponti, Caterina, Augusta Ponti dei seguenti stabili siti nel territorio di Mazzano Romano:

1. Casa e granaro in vocabolo Vicolo cieco, n. 9, di mappa 404 sub. 3, per il prezzo offerto di lire 30, giusta il tributo diretto verso lo Stato moltiplicato 60 volte.

2. Casa in contrada Cavolo Zoppo, 1° e 2° piano, nn. 132, 134 e di mappa 904 sub. 2, 865 sub. 7, e

3. Cantina e grotta in contrada Cavolo Zoppo, n. 151, di mappa 904, per il prezzo offerto di lire 350.

4. Granaro al 1° piano in via Romana, n. 242, di mappa 281 sub. 2, e

5. Bottega in via della Parrocchia, n. 46, di mappa 429 sub. 2, per il prezzo di lire 250.

6. Fondo rustico pascolivo, vignato, canneto, seminativo, vocabolo Monte Pratovecchio, nn. di mappa 245, 247, 798, 800, sez. 1ª, per il prezzo di lire 150.

7. Casa in via del Forno o via del Salvatore, num. 29 e di mappa 301 sub. 1, e

8. Casa in detta contrada, al n. 28 e di mappa 412 sub. 3, 413 sub. 4, 414 sub. 2, 415 sub. 4, per il prezzo di lire 500.

9. Cantina, pianterreno e 1° piano in contrada Cavolo Zoppo, nn. 142, 143, di mappa 862 sub. 1, per il prezzo di lire 150.

10. Cascina e porzione del 1° piano di casa in via dei Tini, num. 104 e di mappa 899 sub. 2, per il prezzo di lire 60.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando a stampa depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 26 luglio 1885.

AVV. ACHILLE FRATTARELLI proc.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto che nel giorno 17 settembre 1885, innanzi il R. Tribunale civile di Roma si farà la vendita giudiziale a quinto ribasso in danno degli eredi del fu Felice Giannini ad istanza di Maraccini e Lori ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Roma, del 18 aprile 1880, dei seguenti lotti:

Lotto 1° (già 2°).

Terreno vignato e cannetato nel territorio dell'Agro romano, vocabolo Pedica, in mappa 123, nn. 314, 478, confinante Pacini, salvi ecc.

Lotto 2° (già 9°).

Casa posta in Genzano di Roma, ai civici nn. 63 e 64, confinante Capitolo di Genzano, Antonelli, Granaccia, via Sorbini, via dell'Annunziata, col numero di mappa 655.

La vendita si eseguirà in due separati lotti come sopra distinti e l'incanto si aprirà sul prezzo di ciascun fondo attribuito con la perizia giudiziale ribassata però di otto decimi consecutivi e cioè:

Il 1° lotto (già 2°) su lire 1917 37.

Il 2° lotto (già 9°) su lire 2324 14.

485 AVV. SCIOMER GIOVANNI.

AVVISO.

La Corte di appello di Messina, sezione civile, composta dai Signori: commendatore Concezio Muzj, primo presidente; cav. Fedele Maria de Guzzis, cav. Alessandro Foschini, cav. Eugenio Le Pera, consiglieri, e Eduardo Amaldi, vicepresidente di questo Tribunale civile e correzionale, intervenuto per disposizione di questa prima presidenza per completare la Corte. Con l'intervento del P. M. rappresentato dal sostituto procuratore generale sig. cav. Leopoldo Gallimberti, riunitasi in Camera di Consiglio, ha emesso il seguente decreto:

Sulla omologazione richiesta da Sebastiana D'Antoni e Domenico Miceli, domiciliati in Messina all'atto di adozione del 22 maggio decorso, qui registrato li 23 detto maggio al n. 832, col pagamento della tassa in L. 60, col quale la suddetta D'Antoni ha dichiarato di volersi adottare il nominato Miceli Domenico.

Sentita la relazione del consigliere delegato sig. cav. De Guzzis,

Sentito il sostituto procuratore generale sig. cav. Gallimberti, il quale ha chiesto farsi luogo all'adozione di cui trattasi e quindi si è appartato.

Dietro di che, la Corte, esaminato e verificato che nella fattispecie vi concorrono tutte le condizioni volute dalla legge, e visto l'art. 216 del Codice civile.

Uniformemente alle orali conclusioni del P. M.

Dichiara che si fa luogo all'adozione voluta da Sebastiana D'Antoni in favore di Domenico Miceli, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato affiggendosene una copia nella sala di udienza di questa Corte, altra copia alla porta della pretura Arcivescovado in Messina, ed altra in quella del Consiglio notarile di questa città, e che sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Fatto e deliberato oggi li due luglio milleottocentottantacinque.

Firmati C. Muzj — De Guzzis — A. Foschini — Eugenio Le Pera — Eduardo Amaldi — C. Formica, N. 417 del Regolamento generale cronologico.

Per copia conforme,

Il vicecancelliere aggiunto

515 C. FORMICA.

TOMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.